

INTERROGAZIONE SCRITTA E-0441/03  
di Teresa Almeida Garrett (PPE-DE)  
alla Commissione

Oggetto: Chiusura della "C&J Clark - Fábrica de Calçado, Lda.", sita nel comune di Castelo de Paiva, Portogallo

La multinazionale "C&J Clark - Fábrica de Calçado, Lda.", sita nel comune di Castelo de Paiva, Portogallo, ha annunciato, lo scorso 10 gennaio, la chiusura della fabbrica che occupa 588 lavoratori, causandone la disoccupazione.

La decisione di chiudere è motivata dalla stessa azienda a causa "dell'importazione di tomaie dall'India e dalla Romania, allo scopo di mantenere una struttura di prezzi competitiva" (comunicato aziendale divulgato dalla amministrazione della Clark in data 10.1.2003).

La "C&J Clark" si è insediata a Castelo de Paiva nel 1988 e ha goduto di sostegni nazionali e comunitari avendo sottoscritto nel maggio 2000 un protocollo con il Consiglio comunale con il quale si impegnava a portare avanti l'attività almeno fino al 2007 quale contropartita agli ingenti investimenti pubblici comunali.

Castelo de Paiva è un comune dell'interno del Portogallo caratterizzato da una grande fragilità economica e la chiusura di detto stabilimento arrecherebbe gravissimi danni economici e sociali.

Dato che la decisione della chiusura viola il principio della responsabilità sociale delle aziende, sollecito dalla Commissione le seguenti informazioni:

- Quali sono gli importi e le date di concessione di fondi comunitari erogati all'azienda "C&J Clark - Fábrica de Calçado, Lda.", di Castelo de Paiva?
- Quali sono le condizioni imposte all'azienda all'atto della concessione dei suddetti fondi comunitari?
- Laddove la "C&J Clark" contravvenga agli obblighi che le derivano dalla concessione di incentivi comunitari, come intende reagire la Commissione onde impedire la chiusura dello stabilimento ed assicurare la prosecuzione dell'attività a Castelo de Paiva e, di conseguenza, garantire i posti di lavoro?
- Infine, quali misure politiche intende adottare la Commissione per prevenire e, in un'ultima istanza, censurare analoghe situazioni di aziende che si insediano sul territorio dell'Unione europea beneficiando di fondi comunitari e che, dopo aver esaurito i relativi vantaggi e benefici, segnatamente umani, delocalizzano la propria attività ?